

A TEANO DIAMOCI UNA MANO PER RICOSTRUIRE L'UNITA' d'ITALIA

Il 26 Ottobre del 2010 ricorrono i 150 anni dal celebre incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele che segnò il passaggio del Mezzogiorno nel Regno d'Italia , guidato dalla famiglia Savoia. Il dono di Garibaldi al Re piemontese ebbe conseguenze nefaste per il futuro di questo paese. Fu un dono unilaterale , senza contropartite, che comportò un costo salato per le popolazioni meridionali e ne provocò la rivolta (leggi : brigantaggio), anche per via delle promesse non mantenute e delle aspettative che il movimento garibaldino aveva suscitato. Lo Stato reagì violentemente , trattò il Sud come una colonia africana, e ne perse la legittimità anche presso i ceti intellettuali che avevano sostenuto il nostro Risorgimento. Iniziò un processo che portò molti intellettuali e politici meridionali a reclamare l'autonomia per il Mezzogiorno, mentre l'apparato produttivo meridionale subiva i contraccolpi dell'unificazione del mercato nazionale (caddero le barriere doganali che lo proteggevano) e di una politica che guardava prevalentemente alla nascente industria nel nord-ovest. Risultato: il Mezzogiorno ridotto a colonia divenne un peso ed un inciampo nello sviluppo economico e civile del paese. Dalla metà del '900 , i governi repubblicani hanno tentato di portare avanti politiche per superare il divario tra nord e sud nel nostro paese. Al di là delle grandi risorse finanziarie impiegate il divario non si è ridotto e il Mezzogiorno è oggi un'area molto più assistita di quanto non lo fosse nei primi decenni della Repubblica.

Oggi, a distanza di un secolo e mezzo , il Mezzogiorno è ritornato ad essere visto come una palla al piede dello sviluppo italiano. Ma i termini politici della questione si sono invertiti. Non è più il Mezzogiorno che reclama autonomia ed indipendenza, bensì è il Nord che vuole uscire dall'Italia. Il rischio di una secessione "dolce " è rafforzato dalla crisi economica in corso. Il pericolo che questo paese si spacchi in tanti statarelli è reale. Tutte le recenti esperienze di secessione, anche pacifica, hanno fatto registrare un regresso per i lavoratori e portato ad esaltare nazionalismi e xenofobie.

Con tutte le sue contraddizioni *noi riteniamo che l'Unità d'Italia sia un valore in sé.* Centocinquanta anni di storia hanno prodotto un profondo interscambio di culture, di storie, nel nostro paese. Le popolazioni del sud, del centro e del nord si sono fuse attraverso milioni di matrimoni misti, e la lingua italiana è oggi largamente praticata dalla stragrande maggioranza della popolazione. Le popolazioni del sud hanno dato un grande e prezioso contributo alla ricchezza economica e culturale di questo paese che deve essere riconosciuto.

Noi riteniamo che questa nostra Italia può ancora salvarsi se capisce che deve rifondare il suo patto sociale su altre basi valoriali e culturali.

A questo fine abbiamo costituito il Comitato pro Teano , per organizzare un evento che segni, non solo simbolicamente, la svolta culturale che auspichiamo.

L'ALTRITALIA A TEANO

Il 26 Ottobre del 2010 vogliamo costruire un grande evento a Teano che sia preceduto da almeno tre giorni di dibattito per arrivare a sottoscrivere un nuovo patto tra gli italiani.

Il primo giorno sarà dedicato alla storia del nostro paese , al momento cruciale dell'Unità d'Italia.

Abbiamo dato questo titolo a questa prima giornata : VERITA' e RICONCILIAZIONE.

Dobbiamo arrivare a costruire una storia ed una memoria condivisa , anche facendo i conti con alcune verità scomode , come la repressione dello Stato delle popolazioni rurali del Sud (1862-64) che è costato tanto sangue ed ha creato un clima antistatale di lungo periodo nel nostro

Mezzogiorno. Vogliamo andare oltre la mitologia di un Sud arcaico e di quella opposta di un Sud ricco saccheggiato dal Nord. I migliori storici italiani e stranieri terranno banco per restituirci un'immagine ed una narrazione più corrispondente alla verità. Una ricostruzione che dovrà essere poi utilizzata nelle scuole per comprendere valori e limiti di quella Unità d'Italia di 150 anni fa, ma anche per diffondere i valori della nuova unità che vogliamo costruire.

Il secondo giorno - PER UNA COOPERAZIONE CIVILE ;CULTURALE ED ECONOMICA - sarà dedicato ad una serie di work-shop tra i soggetti dell'altreconomia per stilare una piattaforma di cooperazione sud-nord fondata sul principio del commercio equo e solidale, della finanza etica, G.a.s. ecc. che si sta affermando anche all'interno del nostro paese. Verranno individuati settori produttivi di beni e servizi dove far crescere questa nuova forma di mercato che mette insieme la valorizzazione dei produttori con i bisogni dei consumatori. Ma, anche strategie di cooperazione, consorzi nord-sud nei settori della green economy, della ricerca, dei media e dell'industria culturale. L'obiettivo finale è quello di rispondere alla domanda : quale ruolo deve avere l'Italia nella nuova divisione internazionale del lavoro, nei rapporti nord-sud , nel rapporto con la tutela ambientale e la pace nel mondo? E come corollario . quale contributo può dare il Mezzogiorno a questo progetto di Rinascita del nostro paese?

Inoltre, sia il primo che il secondo giorno un gruppo di esperti analizzerà gli scenari che scaturiscono dal Federalismo Fiscale, le conseguenze e l'impatto sociale, nonché i modelli alternativi che mettono insieme autonomia e parità di diritti civili (alla salute, istruzione, ecc.)

Il terzo giorno sarà un giorno di Festa –con spettacoli e momenti di festa collettiva- sarà dedicato alla celebrazione del nuovo patto tra i cittadini italiani , con forme simboliche e rituali che devono ancora essere individuate.

Questa volta non ci saranno né Re , né Garibaldi, né sultani, né regine, ma i rappresentanti degli enti locali, a partire dai Comuni, del mondo dell'associazionismo, della cooperazione nazionale ed internazionale, dei movimenti –ambientalisti, antimafia, pacifisti, ecc. - del mondo dell'Altreconomia. L'obiettivo è quello di portare 1000 sindaci da tutto il paese , a partire da quelli che fanno parte delle reti (Recosol, Rete del Nuovo Municipio, dei Comuni virtuosi, dei Comuni dei Parchi, ecc.) Ed ovviamente saranno presenti le grandi associazioni nazionali (culturali, ambientaliste, ecc.). Nella giornata finale leggeremo il decalogo di principi e valori su cui vogliamo rilanciare l'Unità d'Italia, invitando il presidente della Repubblica che ha recentemente tenuto a Potenza un lungo discorso sul valore dell'Unità nel nostro paese . Questo decalogo dovrà essere costruito in questi mesi , con l'apporto di tutti gli interessati.

Hanno già aderito alla manifestazione: Rete Comuni Solidali, Avviso Pubblico, LIBERA, Fondazione Banca Etica, Associazione delle botteghe del commercio equo, Fai la cosa giusta(Mi) , la rivista Altreconomia, Solidarietà Internazionale, ecc. Inoltre, si sono detti disponibili a partecipare diversi Dipartimenti universitari , in particolare quelli di storia che giocheranno un ruolo importante il primo giorno della manifestazione.

P.S.

Esempi di costruzione del Decalogo per l'Unità

Non vogliamo una retorica dichiarazione di principi , ma un elenco di punti-chiave, di valori e prospettive. Certo a partire dalla nostra Costituzione, ma andando oltre perché son passati sessant'anni. Per esempio , ha senso ancora oggi dire che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro solo se integriamo questa espressione con “il lavoro ed il diritto ad una vita degna” , oppure “ su un lavoro dignitoso ed un minimo vitale per tutti i residenti”

Il rispetto della biodiversità e degli equilibri naturali oggi costituiscono un valore fondante mentre assistiamo al quadro desolante di un paese che si sgretola alle prime piogge, per cui la cura del territorio, la prevenzione delle catastrofi, la valorizzazione dei parchi naturali possono diventare un impegno forte e concreto per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico. Al pari della tutela ambientale e del valore della Natura (paesaggi, equilibri, biodiversità), la lotta alle Mafie (ed alla borghesia mafiosa) è un altro punto forte e basilare della nuova alleanza ed unità di questo paese che va inserita con forza e chiarezza nei dieci principi della Nuova Unità Nazionale.

Ancora, l'appartenenza alla UE è per molti di noi un valore, ma lo è altresì l'appartenenza alla cultura dei popoli del Mediterraneo. Per es. si potrebbe sostenere: l'Italia si riconosce nella Unione Europea e lavora per rafforzarne l'unità e la convergenza, ed altresì si riconosce nella funzione di cerniera tra il nord ed il sud del Mediterraneo ed ambisce a diventare il baricentro della pace e della convivenza in questo bacino.

Lo sforzo consiste nell'individuare principi fondamentali senza diventare fondamentalisti e trovarsi tra quattro amici. Il mondo è cambiato, nel bene e nel male, rispetto alla metà del Novecento. L'Italia da paese d'emigrazione è diventato paese d'immigrazione, con tutte le conseguenze che conosciamo. Vorremmo trovare mille sindaci disposti a sottoscrivere questo Decalogo in cui si dice, per esempio, che l'Italia vuole essere il paese dell'ospitalità e dell'accoglienza, e quindi ruolo e diritti degli immigrati e valore di una società multiculturale, ecc.....o che ribadiscano un No alla guerra ed un sì al disarmo con tutte le ricadute in termini di risorse finanziarie...o che sottoscrivano un impegno per pubblicizzare l'acqua nei propri territoriecc, ecc.

Naturalmente si tratta di scegliere e darsi delle priorità. Ma è un lavoro complesso che richiede il contributo di tante e tanti cittadini di questo paese.

Tonino Perna

Professore Ordinario di Sociologia Economica
presso l'Università degli studi di Messina